

Numero
276

cl

0

Bellinzona
25 gennaio 2023

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Marco Noi, cofirmatarie e cofirmatari
Deputate e deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 12.23 dell'11 gennaio 2023 **“Fare chiarezza sui risultati dell’audit UNITAS nel rispetto delle vittime”**

Signore Deputate e signori Deputati,

l’atto parlamentare in oggetto pone alcune domande in merito alle azioni intraprese dal Consiglio di Stato nei confronti dei presunti casi di molestie sessuali commesse da una persona attiva in passato nell’Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera italiana (UNITAS) e chiede la pubblicazione dei contenuti dell’audit esterno commissionato dal Governo all’avvocata Martinelli Peter.

Prima di entrare nel merito dei quesiti posti il Consiglio di Stato desidera esprimere la propria vicinanza e solidarietà alle persone coinvolte e ai loro familiari.

A titolo introduttivo è inoltre opportuno specificare che i servizi cantonali sono tenuti a segnalare dei presunti reati di natura penale alle competenti istanze giudiziarie. Nel caso in oggetto, a titolo prudenziale e senza conoscere la gravità dei presunti reati, i servizi del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) hanno deciso di segnalare i fatti alla preposta autorità non appena ne sono venuti a conoscenza, cosa che è avvenuta nell’ottobre 2021.

Oltre a ciò, il Consiglio di Stato ha ritenuto di voler fare chiarezza sulla modalità di gestione di situazioni gravi come quelle emerse – indipendentemente dall’esito del procedimento penale – avviando una speciale vigilanza nei confronti dell’ente sussidiato, in particolare avocando a sé, per la prima volta nel nostro Cantone, il compito di conferire il mandato di valutazione esterno, che in prima battuta era stato affidato dall’Associazione. Questo intervento eccezionale è stato ritenuto necessario perché le segnalazioni raccolte ponevano in causa il comportamento dei membri di comitato dell’Associazione.

Quale ulteriore premessa si segnala che l’Associazione UNITAS svolge una serie importante di attività di supporto in favore di persone cieche e ipovedenti. Parte di queste non beneficiano di un contributo cantonale mentre la parte di finanziamento

cantonale riguarda l'attività della Casa per anziani Tarcisio di Tenero (tramite contratto di prestazione), il Centro diurno Casa Andreina di Lugano e il Servizio tiflogico (entrambi tramite contributo fisso). Relativamente a queste attività i servizi cantonali preposti non rilevano criticità quanto alla qualità delle prestazioni erogate.

L'agire del Consiglio di Stato è dunque stato mosso dalla volontà di comprendere se la modalità di gestione di quanto accaduto permettesse di mantenere la fiducia nei confronti dell'ente finanziato (l'Associazione) e valutare l'eventualità di intimare dei provvedimenti all'ente.

In questo senso possiamo assicurare che i servizi cantonali preposti, oltre ad aver tempestivamente segnalato quanto noto all'istanza giudiziaria competente, hanno analizzato i contenuti del rapporto di audit e intimato ad UNITAS una serie di provvedimenti che l'ente è tenuto ad attivare secondo delle tempistiche stabilite.

Nel merito delle singole domande formulate rispondiamo quanto segue.

1. In occasione delle discussioni sul tema avvenute nell'Esecutivo, il Consigliere di Stato Manuele Bertoli – dirigente di UNITAS per oltre un decennio prima di essere eletto nell'Esecutivo cantonale – ha partecipato alle stesse o si è ricusato?

In occasione delle discussioni avvenute in Governo, il Consigliere di Stato Bertoli non si è astenuto.

2. Se Manuele Bertoli avesse partecipato alle discussioni, non ritiene il Consiglio di Stato di dover rifare le discussioni in sua assenza, come per altro già capitato in altre occasioni dove un Consigliere di Stato si è trovato in una situazione di conflitto d'interesse?

Il Consiglio di Stato non ritiene di dover rifare una discussione in assenza del collega.

3. Intende il Consiglio di Stato sollecitare o ha già sollecitato la DASF affinché i risultati dell'audit vengano al più presto resi noti alle persone che vi hanno partecipato in veste di parti lese?

Il 16 dicembre 2022 il Consiglio di Stato, per il tramite dell'avv. Martinelli Peter, ha inviato una lettera a tutte le partecipanti e i partecipanti che hanno testimoniato. Nello scritto li si informava delle criticità di natura formale e organizzativa messe in evidenza dal rapporto. Particolare riferimento è stato fatto ai ruoli di chi ruota intorno all'Associazione, alla vigilanza interna, alla gestione delle segnalazioni e al flusso di informazioni.

Oltre a informare le destinatarie e i destinatari sulla natura dei provvedimenti intimati a UNITAS, il Governo ha indirizzato le persone desiderose di ricevere ascolto e sostegno al servizio del DSS preposto all'aiuto alle vittime. L'avv. Martinelli Peter rimane inoltre a disposizione delle vittime che desiderano una restituzione individuale.

4. Ritiene possibile il Consiglio di Stato che il rapporto sull'audit possa essere anonimizzato ed essere messo a disposizione delle parti coinvolte per una migliore comprensione di cosa è successo?

Il rapporto di audit allestito dall'esperta esterna è già stato consegnato in forma anonima e pertanto né il Consiglio di Stato né i servizi preposti sono a conoscenza dell'identità delle persone che hanno testimoniato liberamente.

I dettagli delle segnalazioni rilasciate da alcune persone che hanno testimoniato, che in taluni casi hanno manifestato vergogna e imbarazzo nel raccontare quanto vissuto, consentirebbero tuttavia di risalire alla loro identità perlomeno in una cerchia allargata di persone vicine all'Associazione. Si tiene inoltre a precisare che la partecipazione all'inchiesta condotta dall'avv. Martinelli Peter è stata possibile grazie al clima di fiducia instauratosi e all'impegno assicurato dall'esperta di mantenere la massima confidenzialità nei confronti di chi ha testimoniato.

Il Consiglio di Stato rimane convinto della necessità di fare la massima chiarezza sui fatti accaduti e continuerà ad adoperarsi in questo senso. Tuttavia, in virtù del principio di prevalenza di tutela della personalità delle vittime e della necessità di evitare loro una seconda sofferenza, il Consiglio di Stato ritiene che la pubblicazione del rapporto non sia opportuna.

5. Quante persone sono state sentite dai mandatarî dell'audit?

Durante l'audit sono state raccolte 19 segnalazioni, da parte di soci, utenti, volontari, dipendenti ed ex-dipendenti, membri ed ex-membri di comitato di UNITAS. Sono inoltre state raccolte proattivamente altre testimonianze da parte di 6 dipendenti ed ex-dipendenti e di 11 persone che hanno avuto o hanno tuttora ruoli di responsabilità nell'Associazione, tra i quali 3 direttori o ex-direttori e 7 membri o ex-membri del comitato, oltre a quella dell'autore dei fatti.

6. Quante persone sono state oggetto di molestie sessuali o altri atti a sfondo sessuale? A quando risalgono (mese e anno) le prime molestie sessuali rilevate dall'audit e fino a quando (mese e anno) queste si sono protratte? Tali molestie sessuali sono da ascrivere ad un'unica persona? Quali organi dirigenti ha occupato tale persona nel periodo in cui si è macchiata dei fatti rilevati dall'audit? Quante di queste molestie o atti a sfondo sessuale sono state segnalate? A quali organi dirigenti? In che data?

Delle 19 testimonianze di persone che si sono annunciate spontaneamente, 17 concernevano casi di molestie sessuali. Una parte di esse riporta molestie subite dalle segnalanti stesse, una parte riguarda molestie subite da terze persone e una parte, più in generale, il comportamento dell'autore di tali fatti.

Le segnalazioni di molestie sessuali sono state rilevate su un arco temporale di oltre 25 anni, ossia dal 1994 al 2021, la maggior parte negli ultimi 10 anni. Il rapporto non evidenzia la durata dei singoli fatti, ascrivibili a una sola persona, che non ricopre più alcun ruolo nell'ambito delle attività dell'Associazione e nemmeno delle Fondazioni ad essa correlate. Durante il periodo analizzato, l'autore dei fatti ha rivestito delle cariche all'interno del comitato dell'Associazione, fino al 2021.

Le molestie sono state segnalate a organi o dirigenti dell'Associazione, comitato e/o direttore, in 5 occasioni, tra il marzo 2018 e il marzo 2020.

A titolo di completezza si segnala che il rapporto indica anche un episodio di molestia verbale fra due dipendenti, avvenuto dopo il 2021 e che l'Associazione ha trattato in applicazione del nuovo Regolamento contro il mobbing e le molestie sessuali. Dal rapporto emerge che il caso è da considerarsi completamente istruito e chiuso.

Considerata la spontaneità delle testimonianze rese, il rapporto espone la sintesi di quanto riferito verbalmente e relativo al vissuto e alle segnalazioni fatte dalle vittime alla direzione e/o al comitato dell'Associazione. Una ricostruzione dettagliata di ogni segnalazione non è pertanto possibile. Essa avrebbe inoltre quale conseguenza di poter risalire all'identità delle persone che, in occasione della loro testimonianza, hanno esplicitamente chiesto di essere tutelate e sarebbe contrario all'impegno preso dall'esperta che ha garantito loro di mantenere la massima confidenzialità.

7. Quante persone hanno affermato di aver subito atti di mobbing? A quali categorie appartengono tali persone (operatori/trici, utenti, volontari/arie)? A che periodo (mese e anno) risalgono i primi atti di mobbing e fino a quando (mese e anno) si sono protratti? Quanti atti di mobbing sono stati rilevati dall'audit? Quante persone secondo l'audit avrebbero esercitato mobbing e a quali organi dirigenti di Associazione e/o Fondazioni esse appartenevano al tempo dei fatti? Quante persone autrici di mobbing siedono ancora in organi dirigenti (Associazione e Fondazioni)?

Per quanto concerne il mobbing e/o altri comportamenti manifestamente lesivi della personalità, le risultanze dell'audit hanno permesso di rilevare che la persona segnalata è una sola, la medesima delle molestie sessuali.

Dal rapporto non emergono tuttavia delle convergenze sufficienti per poter affermare che vi fosse un atteggiamento sistematico e diffuso, lesivo della personalità dei collaboratori di UNITAS.

8. Intende il Consiglio di Stato inoltrare l'audit al Ministero Pubblico per un complemento d'inchiesta affinché quest'ultima possa valutare se sono riportati reati non ancora in prescrizione e/o perseguibili d'ufficio, di cui non si era a conoscenza quando il Ministero pubblico ha decretato il non luogo a procedere a causa dei termini di prescrizione?

Come indicato nella premessa, i servizi del DSS hanno deciso di segnalare i fatti alla preposta autorità non appena ne sono venuti a conoscenza.

Dopo aver preso atto dei contenuti del rapporto e a seguito di un ulteriore approfondimento con l'esperta esterna non sono emersi nuovi elementi di rilevanza penale, motivo per cui lo scrivente Consiglio non intende trasmettere il rapporto al Ministero pubblico.

Resta inteso che il Ministero pubblico rimane sovrano nel compimento di qualsiasi atto istruttorio che ritenga opportuno, compresa l'eventuale acquisizione del rapporto.

9. Alla luce del rapporto Martinelli Peter, delle recenti reazioni del gruppo di utenti, soci/e, volontari/e e collaboratori/trici e dalle considerazioni formulate dalle e dagli interpellanti, ritiene ancora il Consiglio di Stato di poter aver fiducia nella dirigenza dell'Associazione e delle due Fondazioni di sostegno?

I servizi cantonali hanno intimato all'Associazione l'attuazione di provvedimenti di varia natura, per garantire un adeguato funzionamento dell'ente e il rapporto di fiducia alla base del finanziamento cantonale, e più in generale quello di tutte le persone vicine a UNITAS. I servizi cantonali vigileranno sull'attuazione dei provvedimenti richiesti.

Tra di essi figurano:

- l'aggiornamento dello Statuto dell'Associazione;
- l'introduzione e applicazione di nuove normative concernenti l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'ente (es. vie di servizio, comunicazione interna ed esterna, i rapporti con le Fondazioni vicine, ecc.);
- la promozione di momenti di formazione e di sensibilizzazione relative al mobbing e alle molestie sessuali sul posto di lavoro;
- la designazione di una persona di fiducia a cui dipendenti, collaboratori, soci, volontari e fruitori dei servizi di UNITAS potranno rivolgersi su temi di natura generale;
- il ripristino della figura del rappresentante dello Stato in seno al comitato;
- la valutazione del rapporto di impiego del Direttore;
- il ricambio completo dei membri di comitato.

Il ripristino del rapporto di fiducia sarà dunque vincolato alla realizzazione – entro tempi stabiliti e con la supervisione dei servizi cantonali – dei provvedimenti concreti indicati in precedenza.

Il rapporto con le due Fondazioni di sostegno esula invece dalla vigilanza del Consiglio di Stato in quanto le stesse non hanno alcuna relazione con le prestazioni finanziate dal Cantone. Queste due Fondazioni rispondono dunque unicamente all'autorità di vigilanza sulle fondazioni in merito al corretto perseguimento del loro scopo sociale.

10. Alla luce del rapporto Martinelli Peter, delle recenti reazioni del gruppo di utenti, soci/e, volontari/e e collaboratori/trici e dalle considerazioni formulate dalle e dagli interpellanti, ritiene ancora il Consiglio di Stato che utenti, soci/e, volontari/e e collaboratori/trici possano ancora aver fiducia nella dirigenza dell'Associazione e delle due Fondazioni di sostegno?

Il Consiglio di Stato comprende che quanto emerso possa aver incrinato il rapporto di fiducia fra una parte delle persone che gravitano intorno a UNITAS e alla sua dirigenza.

11. Alla luce del rapporto Martinelli Peter, delle recenti reazioni del gruppo di utenti, soci/e, volontari/e e collaboratori/trici e dalle considerazioni formulate dalle e dagli interpellanti, ritiene ancora il Consiglio di Stato che la qualità

delle prestazioni (non solo tecniche ma anche relazionali) sia garantita per tutte le persone che afferiscono alla UNITAS?

Come indicato in precedenza il Consiglio di Stato ritiene che per assicurare la qualità relazionale delle prestazioni fornite da UNITAS, e con essa il rapporto di fiducia con tutte le persone che afferiscono all'ente, l'Associazione debba mettere in atto i provvedimenti intimati entro i termini stabiliti.

Parallelamente, per quanto riguarda le prestazioni oggetto dei finanziamenti cantonali (Casa per anziani, Centro diurno e Servizio tiflogico), non sono stati raccolti elementi che mettono in discussione la qualità del servizio offerto (cfr. risposta alla domanda 13).

12. Non ritiene il Consiglio di Stato vi siano chiaramente gli estremi per chiedere il commissariamento dell'intera Direzione di UNITAS e vincolare la concessione del sussidio alla UNITAS al cambio di dirigenza del Comitato e dei due Consigli di Fondazione?

Alla luce delle considerazioni esposte in precedenza e di quanto sinora intrapreso da UNITAS e dai servizi cantonali, il Consiglio di Stato ritiene che la vigilanza speciale messa in atto dai servizi cantonali e le misure da essi intimate permetteranno di raggiungere l'obiettivo fissato, e cioè quello di ristabilire il clima di fiducia alla base dei finanziamenti cantonali. Questa procedura è tuttora in corso.

Come già indicato in precedenza il rapporto con le due Fondazioni non ha alcuna relazione con le prestazioni finanziate dal Cantone.

13. Il Servizio vigilanza e controllo dell'Ufficio del medico cantonale ha mai effettuato controlli sulla qualità delle prestazioni offerte dalla UNITAS e sulla qualità percepita da utenti rispettivamente familiari e volontari/e? In caso affermativo, cosa aveva rilevato? In caso negativo, perché ciò non è avvenuto?

Le ispezioni presso le case per anziani effettuate dall'Ufficio del medico cantonale sono orientate a una verifica dell'esistenza dei criteri inerenti alle premesse di sicurezza dei residenti. Dall'ultima ispezione presso la casa per anziani gestita da UNITAS, avvenuta nel mese di agosto 2022, non sono emerse criticità particolari.

Parimenti, su mandato dei servizi DSS, al fine di fornire all'istituto uno strumento di gestione in grado di misurare l'andamento qualitativo delle prestazioni, le case anziani effettuano un rilevamento esterno del grado di soddisfazione di utenti e familiari accolti. L'ultimo rilevamento, effettuato nell'ottobre 2021, ha evidenziato un grado di soddisfazione più che buono, sia per quanto riguarda le persone residenti (4.21) sia per i familiari (4.33) (le valutazioni si riferiscono a una scala da 1 "Insoddisfatti" a 5 "Pienamente soddisfatti").

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

RG n. 276 del 25 gennaio 2023

Vogliate gradire, signore Deputate e signori Deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (dss-uacd@ti.ch)